Num. 97 • Anno XXXIII
N. 2 - 2 Trimestre 2018

Ente Nazionale a finalità assistenziali
ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 26/10/1972 n. 640
istritto al forum permanente del Terzo Settore

Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. I, comme 2, DCB • Torino n. 1 anno 2004

Organo Ufficiale del Comitato Regionale Pro Loco del Piemonte

Paese Mio

UNPLI
UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
PIEMONTE

Al Salone del Libro!

L'Unpli da Gabrielli

Pro Loco Toscana

Fare Lobbying

di Giuliano Degiovanni Presidente Unpli Piemonte, Vice-Presidente Nazionale

In quella che il sociologo Baumann chiama la società liquida, abbiamo assistito ad una progressiva crisi del sistema sindacale italiano e nella sua trasformazione in "cartelli temporanei di interessi individuali svincolati dai tradizionali legami di solidarietà e di responsabilità sociale", responsabilità che ha anche un'organizzazione come l'Unpli nei confronti delle Pro Loco che rappresenta.
Chiudersi a riccio dicendo che va tutto bene e attribuire le cause della crisi al sistema sono espedienti, puerili giustificazioni che non risolvono i problemi e forse servono a non fare quel necessario processo di autoanalisi e autocritica che tutti i sistemi organizzati dovrebbero fare.
Se il ruolo delle Pro Loco è cresciuto, se segmenti sempre più importanti della società si stanno accorgendo della loro esistenza e della loro importanza, significa che l'organizzazione che le rappresenta deve fare una profonda analisi sul proprio ruolo, evitando di fare come molte altre organizzazioni che per mantenere i privilegi ed i diritti acquisiti hanno dimenticato i problemi di chi rappresentano.
L'errore commesso da chi ci ha governato in questi anni è stato quello di non accorgersi che si stava lentamente radicalizzando la classe media, quella che nella storia repubblicana aveva sempre fatto tanti sacrifici per ottenere pochi ma significativi cambiamenti.
Questa radicalizzazione ha fatto sì che sempre più persone siano oggi arrabbiate contro il sistema che le ha rappresentate per anni.
Non vedere questo come un problema sarebbe come nascondere la testa sotto la sabbia.
Cosa deve fare l'Unpli?
Alcuni propri compiti sono sanciti da statuto o riconosciuti dalle leggi (regionali) vigenti.
L' Unpli è un'organizzazione che deve:

1. coordinare l'attività delle Pro Loco
2. rappresentarle nei confronti delle Istituzioni
3. tutelarne gli interessi
4. fornire loro informazioni, consulenza e assistenza tecnica.

È evidente che il perseguimento di questi compiti rappresenti la mission della nostra organizzazione e nessuno di essi debba essere tralasciato.
Non si può pensare che i dirigenti Unpli possano rappresentare le Pro Loco solo al momento delle inaugurazioni, negli eventi più o meno di rilievo che vengono organizzati.
Si deve lavorare sui problemi quotidiani, quelli che i nostri volontari incontrano tutti i giorni, è necessaria ed importante la "cognizione di causa", vivere con loro gioie e dolori, sporcarsi le mani, far capire che chi li rappresenta conosce i problemi e fa di tutto (o comunque ci prova con serietà) per risolverli.
Da una decina d'anni Unpli Piemonte ha iniziato un lavoro capillare attraverso i Centri Servizi, si poteva e si può sicuramente ancora migliorare, ma i passi avanti sono stati notevoli.
Però questi sacrosanti compiti non sono più sufficienti, nel futuro che ci attende la vera sfida è quella di ***fare lobbying****.*
Qual è in significato di lobby? Un gruppo di persone legate da interessi comuni in grado di esercitare pressioni sul potere politico per ottenere provvedimenti a proprio favore.
La riflessione da fare è quella di ***capire se le Pro Loco possano insieme ad altre associazioni costruire dei "cartelli di interessi"*** *che perseguano obiettivi comuni finalizzati alla crescita del movimento.*
Un passo concreto che va in questa direzione è stato quello che ha spinto numerosi politici locali a lavorare al fine di sensibilizzare le Istituzioni sul problema dell'applicazione delle misure sulla sicurezza, che ha portato la nostra organizzazione ad essere presente ad un tavolo di discussione a Roma, con ***Franco Gabrielli****, attuale Capo della Polizia e Direttore Generale della Pubblica Sicurezza,* per *discutere di un tema imprescindibile quale è quello della sicurezza.*
Questa opportunità ci dovrà far riflettere che un problema di questa portata non può essere affrontato individualmente ma solo collegialmente, interessando tutti coloro che sono strettamente coinvolti, quindi Comuni, organi di controllo ed altre associazioni di volontariato.
Queste sono le opportunità che, a mio avviso, una grande organizzazione come l'Unpli non deve perdere, mantenendo ben chiari i propri principi ma proiettandosi nel futuro, per non rischiare di restare nostalgicamente ancorata al proprio passato.

A Torino sì o no?

Le Pro Loco del Piemonte al Salone del Libro 2018

di Riccardo Milan

È stata certo una bella iniziativa, ma si fa fatica a capire a cosa sia servita. Da una parte, infatti, la giusta idea che le Pro Loco non siano solo "quelle delle sagre" (ma anche sì, soprattutto e senza vergogna); ma siano anche custodi dei luoghi: delle tradizioni, della storia locale, della storia degli uomini, della lingua, del cibo tradizionale… **e dunque a Torino esserci ha voluto dire soprattutto questo: le Pro Loco sono anche, molto, altro**. Di libri ne sono arrivati molti, altri non sono arrivati per problemi di organizzazione; comunque, non tutti quelli pubblicati dalle Pro Loco piemontesi, ma molti libri vari: quasi tutti di storia antica o, verrebbe da dire, di modernariato: tipo come eravamo, come vivevano i nostri nonni, cosa siamo oggi. Libri come: *"Vieni con noi a Rossana"*, *"Storico carnevale di Azeglio"*, *"Francavilla Bisio"*, *"Cavour "Parliamone"*, *"Basaluzzo e la sua storia"*, *"O di Chieri gran regno"*, *"O di Chieri Gran Regina"*, *"Cavour curiosità lungo i secoli"*, *"Uomini e terra"*, *"Rivarolo come eravamo"*, *"Rivoli c'era una volta un conte"*; ma anche libri di rigorosa ed ampia ricerca storica come *"Gente Nostra"*, un regesto della storia di generazioni di premosellesi, o il libro *"Per via del sale"*, ricco di interessanti congetture anche gastronomiche. Non mancavano ovviamente libri che recuperano il dialetto, come segno di un'identità locale: *"Gent ëd Chier"*, *"Stranòt"*, *"Bòite e botteghe"*, *"La bela tessiòra"* e il catalogo dell'ultima edizione dell'omonimo premio letterario promosso **dall'Unpli**

nazionale: **"Salva la tua lingua locale".** Ma facevano capolino anche libri curiosi, unici, come quello dedicato ad una mostra libraria *su "La nuova frontiera di J.F. Kennedy"*; o il libro **dell'Unpli Lombardia**, presentato proprio a Torino: *"L'alta cucina popolare"*. Oppure singolari iniziative editoriali come: *"Che magnifici palazzi"*, *"150mo soldati Torino"*, *"L'abbiamo fatta bella"*. E ancora un bel libretto dedicato ai bambini si faceva notare per bellezza e singolarità: *"Il palazzo dei misteriosi mestieri"*. E a Torino è arrivato financo l'avanzo di una delle più sfarzose (per l'Unpli Piemonte) edizioni di **Pro Loco è Donna**, edizione di Arona, il patinato *"Emozioni di donna"*. Dall'Unpli nazionale, frutto della vorticosa produzione del-

Trimestrale
del Comitato Regionale
Pro Loco del Piemonte

Direttore Responsabile
Riccardo Milan

Redazione ed Amministrazione
Via Buffa, 1 - 10061 Cavour (TO)
Tel. 0121 68255 - Fax 0121 609448
Numero Verde 800905211
P.Iva: 09955450011

Autorizzazione
del Tribunale di Pinerolo:
n. 1/86 del 27 Maggio 1986

Stampa:
TipoLitografia Giuseppini
Via C.Borra - Torino

Chiuso in stampa:
Luglio 2018

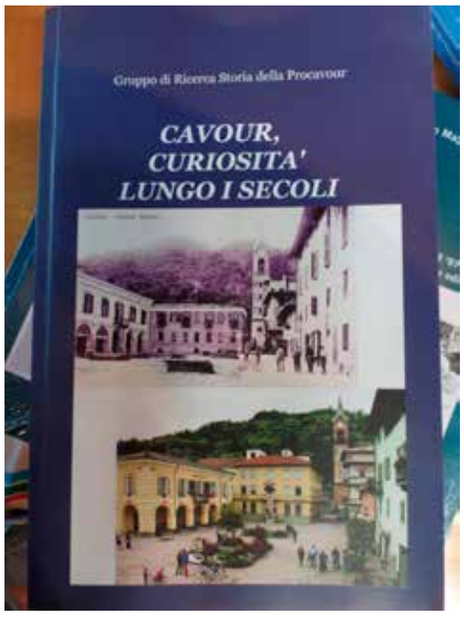
Impaginazione:
Andersen S.p.A. Pubblicità e Marketing

Articoli, foto e materiale grafico
possono essere inviati a:
ufficiostampa.piemonte@unpli.info

Hanno collaborato,
in ordine alfabetico
Enrico Ascani, Lorenzo Buratto,
Mario Chinello, Giuliano Degiovanni,
Emanuele Grazioli, Roberta Falcioni,
Antonella Lazzarini, Emanuela Olobardi,
Luigi Ragozza, Silvano Ragozza,
Paolo Ribaldone e Simona Robaldo

Foto:
Riccardo Milan. Museo di Oleggio,
Pro Loco Pombia, Pro Loco Pancalieri,
Pro Loco Piovà Massaia, Pro Loco
Sant'Albano Stura, Soprintendenza Beni
Architettonici e culturali del Piemonte,
Unpli Nazionale, Unpli Piemonte,
Unpli Toscana, Francesco Viti.

la presidenza Nardocci sono arrivati libri *come "Identità e cultura del territorio"*, *"Lezioni di territorio"* e ovviamente *"Parliamone"*, dalla inconfondibile copertina arancione. Franco Grosso, consulente per l'Unpli per i Cammini Piemontesi, aveva portato a Torino il suo *"Dietro l'angolo: itinerari e luoghi del biellese e dintorni"*. Bella idea, la sua.
Dall'altra parte, però, per continuare il filo del ragionamento, cosa è servito? Il desk scelto non era uno stand e, forse, il pubblico non pensava che lì di libri se ne vendessero. E di libri se ne sono venduti davvero pochi. Molta gente è passata davanti al banco, anche perché, si formavano delle lunghe code per entrare nella sala gialla, quella degli incontri vip. In certi momenti era davvero difficile anche arrivare alla nostra postazione. In compenso, c'è da pensare che migliaia di persone hanno visto i nostri gonfaloni, hanno adocchiato i nostri libri anche questa è pubblicità. In una fiera assai più attenta agli incontri che agli acquisti, anche una pubblicità stile tabellare può essere importante. Ma per far ciò potrebbe bastare un manifesto.
E la stampa? Poca roba e senza eco anche nelle varie province del Piemonte: presentato il libro di… la Pro Loco di… al Salone del Libro di Torino... etc etc. Forse è anche colpa nostra, ma ci si dovrebbe raccordare prima, un po' prima, invece di precipitare nell'evento nei giorni immediatamente precedenti. Servirà dunque tornarci? Forse sì, ma si dovrà decidere se provare a vendere libri o no; se impostare una campagna promozionale prima e durante e dopo; provare a creare degli eventi, prenotando per tempo le sale (e salette) così che si possa finire nel programma del Salone. Sì, non siamo più solo quelli "delle sagre", ma quando usciamo dal nostro seminato ci muoviamo ancora lenti. Si può fare meglio.



Ma la sillabazione esiste?

Note di stile

di Riccardo Milan

Due anni fa sono andato ad assaggiare dei vini cosiddetti "naturali" ad una fiera. C'era un pubblico diverso dal solito: molti ragazzi, anche un po' alternativi nel vestire, che si muovevano fra i vari stand alla ricerca di qualcosa di "nuovo", di "radicale". Parlando con loro, mi sono accorto che per molti i profumi di aceto di mele, la torbidezza del vino, il suo essere allappante, sgraziato… non erano un difetto, semmai una nuova forma di bellezza. Il gusto, mi venne da dire, è soggettivo. Per cui, nonostante le regole, c'è sempre chi, per ignoranza ma anche per scelta, non le rispetta. A qualcuno piace ciò che ad altri non piace.
Così sembra essere anche per la scrittura. Come vi faccio vedere qui sotto

PARTA DAL

di Alfredo De

In questo mese ho letto con attenzione quanto riportato da una rivista mensile dell'Osservatore Romano "*Donne Chiesa Mondo*" in cui un articolo della giornalista francese Marie-Lucile Kubacki spiega la situazione di molte suore: «… *impiegate al servizio di uomini di Chiesa, si alzano all'alba per preparare la colazione e vanno a dormire una volta che la cena è stata servita, la casa riordinata, la biancheria lavata e stirata. In questo tipo*

Alfredo De Giuseppe

di Luca

Il 4 marzo scorso le urne hanno parlato abbastanza chiaramente. Il centrodestra unito continua ad avere tanto consenso. Rispetto al passato ci sono però alcune novità: Berlusconi e Forza Italia continuano a galleggiare, ma questa volta si sono fatti sopravanzare dalla Lega, non più "Nord", che sfonda anche al sud (basti pensare che Salvini è stato eletto senatore in Calabria…); il M5S primo partito era abbastanza prevedibile

Luca Musio

di Vito

Il nuovo progetto di ammodernamento della strada statale s.s.275, illustrato a Tricase il 15 febbraio davanti ad un'affollata assemblea convocata dal Comitato SOS275, ***Coppula Tisa***, Associazione La ***Culonna***, e Prendi Posizione Tricase, altro non è che lo stesso progetto del 1994. A parte una riduzione a due corsie degli ultimi dodici chilometri, è sempre quel progetto affidato per incarico diretto alla Pro.Sal s.r.l. dell'ing. Sticchi Damiani senza che la società da diecimilaquattrocentoeuro di capitale sociale avesse i titoli per poterlo redigere. Altro che ***project review*** promessa dal Ministro Del Rio. Questo progetto che tomba numerose discariche,

Vito Liti

Avete notato come si sgrana il testo, come le parole si allontanino, lasciando ampi spazi bianchi e che anche all'interno della singola parola le lettere si allontanano un po', fino ad occupare tutto lo spazio della riga. Insomma, le parole vengono forzate ad occupare tutto lo spazio. E questo accade perché? Accade perché se voi scrivete un pezzo in word (o similari) senza impostare la sillabazione, automatica o manuale, cioè la divisione delle parole a fine riga rispettando il computo delle sillabe; ecco, se non lo fate, giustificando il testo cliccando su questo simbolo il testo si sgrana.

Ecco, fin qui tutto chiaro. Ma voi direte: cosa c'entra il pistolotto sul vino? Mi è tornato in mente sfogliando la rivista **"39mo Parallelo"** edita dalla **Pro Loco di Tiggiano**, con **la Pro Loco di Santa Maria di Leuca**, organizzatrice del settimo incontro **Gepli**, di cui parliamo in altre pagine qui su *"Paese Mio"*.

Ecco, sul numero che mi hanno regalato, e da cui ho tratto le foto, ci sono articoli sgranati ed altri no. Vedete

39° Parallelo

LA CAMPAGNA ELETTORALE NON È (ANCORA) FINITA

LA PARITÀ UOMO-DONNA PARTA DALLA CHIESA

Segno che questo effetto non lo considerano un difetto, semmai una possibilità creativa. E questo mi ha fatto ricordare la faccenda dei vini cosiddetti naturali. Per alcuni sono difettosi, per altri no. A questo punto non mi resta che far decidere a voi: se vi piace il testo sgranato, lasciatelo così come viene; se non vi piace, imparate ad usare la sillabazione. A voi la scelta.

Feste nei Paesi in tranquillità
L'Unpli al Viminale lo scorso 14 giugno

"Sono soddisfatto per l'incontro che abbiamo avuto e per aver compreso che il prefetto Franco Gabrielli ci tiene molto alla difesa della cultura locale e alla sicurezza dei cittadini che debbono poter far festa in serenità. La nostra Unpli è una Unione che sa affrontare le problematiche cercando di organizzare al meglio quelle collaborazioni necessarie con le autorità preposte. Credo anche che sia emersa in modo chiaro la necessità di semplificare le procedure continuando a promuovere i valori dei nostri territori". Questo in sintesi il commento di **Giuliano De Giovanni**, Presidente dell'Unpli del Piemonte che ha partecipato all'incontro insieme ad alcuni politici piemontesi. Presenti anche i neo sottosegretari agli Interni, **Nicola Molteni** e **Stefano Candiani**.

Disponibilità in primo luogo ad unificare in un unico impianto normativo le quattro circolari esistenti e ad apportare alcune modifiche che commisurino gli obblighi normativi alla dimensione dell'evento. Gabrielli ha proposto un Vademecum che semplifichi la interpretazione delle nuove norme di sicurezza che vengono imposte alle sagre ed alle feste di paese. I sottosegretari all'Interno Cambiani e Molteni hanno inoltre ribadito la volontà del Governo di rivedere tutta la normativa sulla sicurezza nelle manifestazioni temporanee dal TULPS al DM sulla sicurezza antincendio.

Presenti al Viminale insieme a De Giovanni, il presidente **dell'Anpci,** l'Associazione nazionale dei piccoli Comuni d'Italia, **Franca Biglio**, l'eurodeputato **Alberto Cirio**, promotore dell'incontro insieme ai parlamentari piemontesi **Marco Perosino**, **Enrico Costa**, **Flavio Gastaldi**, **Monica Ciaburro**, **Giorgio Bergesio**, **Guido Crosetto** e **Franco Graglia**, vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte.

"Non siamo venuti a chiedere uno sconto sulla sicurezza, perché la sicurezza è un valore non scontabile – ha specificato l'eurodeputato Alberto Cirio -. *Vogliamo solo che la burocrazia e i costi indotti non uccidano manifestazioni storiche, che oggi rischiano di non farsi più in Italia"*.

"Spesso le circolari si sovrappongono rendendo difficile, se non impossibile, capire cosa viene richiesto – ha aggiunto il senatore Marco Perosino -. *La norma sembra cambiare da provincia a provincia e, a volte, anche da comune a comune"*.

Tra le richieste rivolte a Gabrielli oltre all'unificazione delle circolari esistenti, l'inserimento di una nuova classe di rischio minimale, che interessi principalmente i piccoli eventi, con prescrizioni ad hoc commisurate alla reale portata della manifestazione. *"Casi che non hanno nulla a che vedere con i grandi eventi* – ha detto Franco Graglia, vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte *- senza scopo di lucro, gestiti da volontari e in piccoli comuni dove spesso non esiste un ufficio tecnico e neanche un Comando di Polizia Municipale e dove il sindaco si ritrova da solo a decidere se autorizzare un evento"*. La delegazione ha chiesto anche la modifica di alcune anomalie ed errori materiali presenti nella normativa, oltre alla commisurazione delle figure richieste per il controllo della sicurezza alle dimensioni degli eventi e la possibilità di rendere non onerosi, per le piccole realtà, almeno gli adempimenti più formali e burocratici, che non hanno attinenza con la sicurezza sostanziale degli eventi. *"L'adeguamento a tutte queste disposizioni* – ha ricordato Alberto Cirio – *ha un costo rilevante per le associazioni. Costo che, molte volte, supera quello dell'evento stesso"*.

La carta stampata e Giano bifronte

Al settimo convegno nazionale Gepli si ragiona sul futuro di queste testate

di Paolo Ribaldone

Tiggiano, sabato 26 maggio, ore 9,30. I delegati iscritti al convegno e in arrivo da diverse regioni d'Italia accedono al Palazzo baronale Serafini-Sauli, splendidamente restaurato per diventare sede dell'amministrazione comunale e mostrato con giusto orgoglio agli ospiti in arrivo. Nell'atrio una statua con l'enigmatica figura del Giano bifronte, a ricordare un possibile legame del nome della località con l'antica divinità romana.

Sono arrivati, in questo estremo lembo sudorientale della nostra penisola, i delegati di una quindicina di testate giornalistiche edite da proloco, più un'altra ventina sono comunque esposte sui tavoli allestiti all'ingresso del convegno. *Un campione esaustivo nel rappresentare questa particolare tipologia di editoria periodica, che conta, in tutta Italia, circa 65 testate censite da Gepli, con periodicità dal quindicinale al semestrale. Gepli (acronimo per Giornali Editi da Pro Loco d'Italia) è la comunità virtuale presente sul web dal 2012, per iniziativa del giornale Cose Nostre di Caselle Torinese, e che si ritrova una volta all'anno presso una località ove è presente uno di questi giornali. Il giornale ospitante questa settima tappa del viaggio Gepli* è *"**39^ Parallelo**", bimestrale della Pro Loco di Tiggiano*.

Aprono i lavori del convegno **Massimo Alessio**, presidente della **Pro Loco di Tiggiano**, e **Rocco Lauciello, presidente regionale Unpli**. Non limitato ad un solo saluto, il successivo intervento dell'assessore regionale con delega alla cultura e al turismo **Loredana Capone**, che fornisce un quadro delle linee di sviluppo del turismo in Puglia e del ruolo fondamentale che ha la comunicazione nel sostenerlo; non è un caso che **#weareinPuglia** sia l'hashtag territoriale più visto in Italia; importanti gli sforzi, e i fondi stanziati, per destagionalizzare il turismo; questo sforzo di promozione va indirizzato puntando a quella "provincia" italiana che non è stata finora coinvolta (Roma o Firenze o Venezia non hanno bisogno di azioni di promozione); e nei piccoli centri ci sono le Pro Loco e importante è il loro ruolo per far conoscere cosa capita sul territorio; il turista ora vuole partecipare e adora essere coinvolto. Capone spezza anche una lancia a favore della comunicazione fatta tramite la carta: lo smartphone, che ha ormai spodestato nell'accesso al web PC e tablet, non consente di apprezzare appieno le immagini; la richiesta da parte dei turisti di depliant e mappe cartacee non è per nulla soppiantata dai veicoli digitali. Conclude Loredana Capone, il "profumo della carta" continua ad attrarre i lettori e per i giornali stampati continuerà ad esserci uno spazio.

Tocca quindi alla prima relazione programmata, quella di **Gabriele Di Francesco** docente di Sociologia presso l'Università di Chieti-Pescara, raccontare del viaggio di Gepli attraverso le precedenti sei tappe, in un'Italia cosiddetta "minore" di cui il professore, testimone e protagonista di questi incontri, propone la sua personale chiave di lettura.

Le due relazioni successive parlano di Italia dei Borghi: **Mariella Sclafani di Castroreale** (ME) racconta della partecipazione e "quasi vittoria" al concorso Rai, **Borgo dei Borghi 2018**, e dei successivi incrementi esponenziali degli arrivi in paese. **Francesco Peroni** racconta delle iniziative di un minuscolo borgo umbro, **Ruscio**, nel comune di Monteleone di Spoleto, per non soccombere ai recenti eventi sismici dell'Italia Centrale.

Alessandro Distante, direttore de "Il Volantino" di Tricase, richiama l'immagine di Giano bifronte per questi giornali locali, che affondano le loro radici nell'humus della tradizione locale ma devono essere capaci di guardare al futuro delle comunità che rappresentano.

Alfredo Di Giuseppe, editorialista per "39^Parallelo" e "Il Volantino", si riconosce e condivide appieno i contenuti di altri editoriali, come quelli di Elis Calegari su "Cose Nostre" di Caselle; **stampa locale ma non localista, e ove l'accezione "nostre" non è da interpretare come segnale di chiusura su sé stessi**.

La sessione mattutina si chiude con i saluti del presidente della Provincia di Lecce **Antonio Gabellone** e del **sindaco di Tiggiano Ippazio Antonio Morciano**.

Per la sessione del pomeriggio ci si sposta a **Leuca**, presso la splendida sede, affacciata sul lungomare, della **Pro Loco di Santa Maria di Leuca**. Il **vicepresidente Pier Paolo Galati**

porge i saluti ai convegnisti e il moderatore **Paolo Ribaldone**, come Gepli, introduce via via gli interventi programmati. Cominciano **Riccardo Milan e Teresa Fiore**, per conto rispettivamente di "Paese Mio", organo dell'Unpli Piemonte, e di Pro Loco Puglia, testata condivisa dei comitati regionali pugliese e lucano. Seguono gli interventi di **Marco Collina**, per "Il Liofante" della Pro Loco di Colli del Tronto (AP), **Pierangelo Tieri e Annamaria Lucciola** per "La Serra" di Coreno Ausonio (FR), **Francesco Peroni** per "La Barrozza" di Ruscio (PG), **Antonio Ferrara** per "Il Foglio" di Palma Campania (NA), **Pasquale Marro** per "Il Caudino" di Cervinara (AV), **Domenico Interdonato** per "Artemisia" di Castroreale (ME), **Domenico Sammarco** per "Lu Nuesciu", giornale satirico carnascialesco della Pro Manduria, **Antonello Olivieri** per "Il Rubastino" di Ruvo di Puglia, **Concetta Chiarello** per il giornale padrone di casa "39 ^ Parallelo". Tanti gli spunti emersi, che qui non riportiamo singolarmente per vincoli di spazio. Le conclusioni finali sono affidate ad **Angelo Lazzari**, che sottolinea come chi produce oggi cultura deve sentirsi "come in trincea", per cui le attività portate avanti con fatica e sacrificio da questi giornali di Pro Loco meriterebbero un'attenzione e un sostegno da parte della direzione nazionale dell'associazione delle pro loco oggi assente.
Per chiudere doveroso da parte di Gepli un ringraziamento per la splendida ospitalità e l'efficiente organizzazione alla Pro Loco e all'amministrazione comunale di Tiggiano, alla Pro Loco di Leuca e all'UNPLI Puglia. Per chi ha avuto l'opportunità di partecipare, i rapporti di amicizia nati da questi incontri e la bellezza dei luoghi visitati sono un plus da coltivare e rinnovare nelle prossime edizioni.

Il tacco a spillo dello Stivale

Due note di viaggio tra Tiggiano e Leuca

di Riccardo Milan

Il tacco dello Stivale Italia è un tacco a punta. Ce lo hanno fatto notare le guide turistiche di Leuca (comune di Castrignano del Capo, Lecce). E lo hanno fatto per ricordare, maliziosamente, come sia un po' "viziosa" e "peccaminosa" la nostra Penisola. Vero o no, fa sorridere l'appunto. È ironico. Ironia e simpatia che agli abitanti del "tacco" non fanno difetto. Anzi.
Che posti sono questi del Salento? Posti belli e lo sa chiunque ci sia andato. Un po' difficile arrivarci semmai. Un gran caldo d'estate e un clima invidiabile per il resto dell'anno.
Cosa fare una volta arrivati? Beh, fare il bagno: il mare è bellissimo: mille sfumature di blu, acquamarina e verde. A Leuca c'è scogliera, più in là, spiagge. Da scegliere. Sulla scogliera si aprono decine di grotte, raggiungibili in barca. Una la chiamano Grotta degli Innamorati, con un po' di malizia. Ci vuole affiatamento per arrivarci e poi si può stare soli in un ambiente unico. Se andate, con la solita sana ironia vi spiegano il perché di questo nome.
Nel tacco, poi si deve stare attenti alla linea: si mangia assai bene. Verdure in primis, ma anche carni locali di cavallo e pesce, ovviamente. Sapori e profumi da maturazioni complete. Ed uno si può arrischiare di mangiare pomodori a colazione, senza rischiare l'acidità: sono maturi e non "colorati". A Tiggiano sono famosi per la loro "pestanaca", una antica carota giallo-viola, appuntita. Maliziosamente (anche qui, ma non si riposano mai!?) associata al culto di Sant'Ippazio, protettore di una

certa parte del corpo…
Ancora: potete aprire gli occhi e cogliere i monumenti che ricchi e poveri hanno lasciato qua e là: curiose "bagnarole" sul lungomare di Leuca, reso unico dalle molte ville Liberty ed eclettiche di fine Ottocento. Segno di una ricchezza esibita, mostrata, con abitudini assai lontane da noi: no al sole, sì ai bagni

in ombra. Poi i poveri si mostrano per i luoghi di culto: le chiese, la Basilica di Santa Maria di Finisterrae, le strane costruzioni rurali, le "pagghiare", quasi dei trulli troncoconici. Oppure c'è il segno del potere antico: le torri e i ricordi del fascismo e del suo monumentale acquedotto che finisce proprio lì!
Una volta che riparti, pensi a come e quando tornarci. E questo, sarà banale, ma è un bel rimando.

Salva la tua lingua locale

Presentato il Bando della sesta edizione

Per opere di prosa, poesia e musica; inoltre sezione Scuola
Oltre 3mila partecipanti nelle prime cinque edizioni; costante crescita di iscritti, qualità e varietà delle opere. Il premio è istituito **dall'Unione Nazionale delle Pro Loco** e **Legautonomie Lazio** ed è organizzato in collaborazione con il **Centro Internazionale Eugenio Montale e l'Ong "Eip-Scuola Strumento di Pace"**. Confermate le **cinque categorie di opere** (poesia e prosa, edita ed inedita, e musica) e la data della premiazione (14 dicembre 2018 a Roma); il termine per l'invio degli elaborati è il 7 settembre 2018.
Anche nell'edizione 2018, **la sezione "Scuola"** seguirà un percorso a parte voluto per valorizzare la crescente partecipazione: le opere potranno essere inviate entro il 30 novembre 2018, mentre la premiazione si terrà il **21 febbraio 2019**, in occasione della **"Giornata internazionale della lingua madre"** istituita dall'Unesco. Nelle prime cinque edizioni del premio sono oltre 500 gli istituti ad avervi preso parte.
"Il Premio "Salva la tua lingua locale"

ha lo scopo di valorizzare le composizioni letterarie in dialetto e di stimolare autori, scolaresche, associazioni e quanti lavorano per mantenere vive le tradizioni linguistiche" ricorda **Giovanni Solimine**, presidente onorario del Premio e presidente della fondazione Bellonci. "I promotori del Premio, l'Unione delle Pro Loco e Lega delle Autonomie, stanno lavorando per arricchire questa e le prossime edizioni con collaborazioni prestigiose e "ha continua Solimine" per diventare sempre più un forte punto di riferimento per tutte le forme di espressione artistica che utilizzano i dialetti e le lingue locali".
Ampia la varietà di elaborati pervenuti nel corso delle prime edizioni: si segnalano i dizionari di alcuni dialetti (con varianti su grammatica ed etimologia dei termini), piccolo enciclopedie, raccolte di proverbi e detti, fumetti ed anche le versioni in dialetto di alcuni classici.
Tutte le informazioni per partecipare al premio sono disponibili nel sito salvalatualingualocale.it.
Le giurie del Premio
Sezioni Poesia e Prosa (edita ed inedita): prof. **Giovanni Solimine** (presidente onorario), Prof. **Franco Brevini**, Prof. **Salvatore Trovato**, Prof. **Giancarlo Schirru**, Prof. **Davide Rampello**, **Plinio Perilli**, **Luigi Manzi**, **Angelo Zito**.
Sezione Musica: **Toni Cosenza** (Presidente), **Andrea Carpi**, **Alessandro De Gerardis**, **Rosario Di Bella**, **Sonia Meurer**, **Matteo Persica, Paolo Portone, Elisa Tonelli**, **Tonino Tosto, Pasquale Menchise.**
Sezione Scuola: **Elio Pecora** Presidente, **Anna Paola Tantucci** Presidente E.I.P., **Catia Fierli** coordinatore, **Danilo Vicca**, **Teresa Lombardo**, **Loredana Mainiero**, **Luigi Matteo**, **Adele Terzano**, **Antonio Arrigo, Sara Matteo**.

19a Festa delle regioni e delle nazioni

Borgo Ticino, Novara

di Mario Chinello

Anche quest'anno la **Pro Loco** locale, con il patrocinio del Comune, ha svolto uno dei suoi capolavori organizzativi e di promozione sociale. Siamo giunti alla Festa n. 19 e il successo della manifestazione rimane immutato nel tempo. Il merito va, ovviamente, a tutti gli organizzatori e ai volontari che con un impegno non indifferente, ogni anno riescono a far crescere nella nostra collettività un vero senso di appartenenza, sommando a esso la consapevolezza che solo una corretta integrazione interregionale e multietnica, può favorire e far convivere le molte differenti origini dei suoi cittadini. Quale migliore occasione per realizzare un simile progetto? La Festa, per l'appunto. *Borgo Ticino ha una popolazione di 5100 residenti, il 12% dei quali (615) sono stranieri. Provengono da 21 paesi europei (366), da 7 paesi africani (139), da 4 paesi asiatici (79) da 10 paesi americani (31).* Non credo sia un'eccezione rispetto a diversi comuni novaresi; ciò che differenzia questo paese da molti altri, è che qui i residenti autoctoni sono in netta minoranza rispetto ai provenienti dal Veneto, anni 50/60, e dall'Italia meridionale, in particolare dalla Calabria, anni 60/80. *Se la convivenza pacifica di queste etnie e origini diverse, si è dimostrata efficace, gran merito va alla capacità maturata nella popolazione, che ha capito si possa vivere bene senza creare barriere tra cittadini diversi.* Negli anni, questo merito va anche ascritto alla Pro Loco, che con molteplici iniziative, la più importante è la **Festa delle Regioni e delle Nazioni**, ha contribuito a creare un clima di serena convivialità tra tutti i residenti. Come sempre, la Festa ha avuto un buon successo di partecipazione, e gli stand sono stati presi d'assalto per la degustazione dei molteplici manicaretti, molti dei quali si possono gustare solo in queste occasioni. La giornata ha avuto dei momenti d'intrattenimento musicale e un Music cabaret di oltre un'ora, con la partecipazione del duo "I du Matt", i quali hanno rallegrato la giornata con le loro spiritose battute, sovente a doppio senso. *Hanno aderito alla manifestazione una decina di Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; le nazioni sono: Albania, Ucraina, Senegal, Marocco, Nigeria, Argentina, Venezuela, Brasile. Un grazie grande come il mondo a tutti i partecipanti!*

Pro Loco di Torrita di Siena

Il castello dalla rossa cortina

Torrita, pur inglobata in un contesto geografico che ha subito violenti mutamenti nel corso del secolo scorso, dovuti ad uno sfacciato -seppur generoso- boom economico, con i postumi non sempre sostenibili dello sviluppo edilizio, conserva gelosamente il suo centro storico, dove si respira ancora aria di Medioevo. Percorrendo le dolci colline della **Valdichiana**, agli estremi confini della valle, ci si imbatte in maniera inaspettata in uno scrigno antico fatto di viuzze scoscese, da cui il motto di uno stornello paesano *"per salirla va presa di petto, per discenderla ci vuole il freno"*, di rosse cortine di mattoni, archi e le torri che le conferiscono il nome. Vogliamo immaginare **Ghino di Tacco**, celebre masnadiere citato da Dante nel VI canto del Purgatorio e dal Boccaccio in una novella del Decamerone, percorrere questi luoghi insieme al padre e al fratello. Il nostro Ghino, ribattezzato Robin Hood italiano, per le sue rocambolesche avventure, mosse da un sottofondo di giustizia, nacque proprio nel contado della cittadina turrita, più precisamente nel **Castello della Fratta**.

Denominata "il granaio di Siena" per una vocazione agricola, raggiunta strappando i terreni alla malsana palude, rimase sempre fedele, tranne brevi intervalli temporali, alla Repubblica di Siena. Già al tempo degli Etruschi ed in seguito i Romani, sapienti mani hanno avuto la premura di costruire e plasmare questa terra fino ad arrivare ai giorni nostri. Il cibo, componente importante della convivialità e tratto distintivo di un popolo, è degnamente rappresentato da eccellenze come i **pici al ragù** (spaghettoni di farina ed acqua accompagnati da un sugo di vitella, rigorosamente di razza Chianina), **frittelle di S. Giuseppe** (dolci di riso) proposti durante il **Palio dei Somari** evento che vede contrapporsi otto contrade con protagonisti altrettanti fantini a dorso d'asino, ed **il Vin Santo** che trova in **Montefollonico**, delizioso borgo rimasto immutato dal medioevo, un luogo congeniale per i produttori.

Altro evento principe per il paese e non solo è il **Torrita Blues Festival**, rassegna musicale che si svolge a fine giugno da trent'anni. Parlando della **Pro Loco di Torrita**, tra le varie iniziative promosse vanno ricordate la **Torrita Ten**, gara podistica che percorre le vie del centro e attraversa paesaggi mozzafiato (2 settembre 2018, VII° edizione) e la **Vin Santo Bike** (21 ottobre 2018) gara ciclistica lungo il **Sentiero del Vin Santo**.

Pro Loco di Saline (Pisa)

Largo ai giovanissimi

Giovedì 14 giugno a Saline di Volterra, Provincia di Pisa, si è tenuta la cerimonia di insediamento della **Pro Loco Giovanissimi**, alla presenza delle autorità. Il percorso per arrivare all'insediamento è partito circa un anno fa, infatti nel 2017 la Pro Loco di Saline ha presentato alla **Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra** un progetto finalizzato allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, decidendo di incentrare la propria attività del 2018 sui bambini del paese. Il progetto, presentato anche alla **Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Volterra e alle insegnanti della Scuola Primaria di Saline**, è stato approvato ed ha preso vita. L'attività ha preso il via con tre incontri tenuti dal Prof**. Luca Mori**, filosofo della politica, che collabora con la cattedra di **Storia della Filosofia dell'Università di Pisa** e da anni progetta e conduce attività di filosofia e di educazione alla cittadinanza nelle scuole di tutta Italia. Il Professor Mori ha fatto un percorso con i bambini facendo capir loro, attraverso giochi guidati, quali sono i bisogni di una comunità e come fare a gestirli. I bimbi hanno incontrato poi i membri del Consiglio della Pro Loco Saline e svolto varie attività in classe con le insegnanti. L'iter seguito è stato simile a quello politico individuando i futuri candidati presidenti, le liste e i loghi – che dovevano tassativamente contenere "la chiave", che è il simbolo della Pro Loco. Ogni lista ha elaborato un programma di lavoro che è stato presentato in un'assemblea pubblica a tutti i bambini della scuola e ogni candidato presidente ha fatto la propria "campagna elettorale". In un'aula della Scuola Primaria il custode Francesco ha realizzato una vera e propria cabina elettorale dove i bambini si sono recati per esprimere la propria preferenza su una scheda che conteneva i simboli di tutti i candidati. Alla fine della votazione la commissione elettorale, presieduta da un'insegnante, ha decretato i nomi dei vincitori. *La "Pro Loco Giovanissimi" affiancherà il Consiglio della Pro Loco e quello della Pro Loco Giovani nelle varie attività sociali, culturali e ricreative proposte al territorio e con scadenza bimestrale, avrà a disposizione la sede dell'associazione per riunirsi, parlare di problematiche e proporre attività a loro dedicate.* Le proposte saranno poi presentate e discusse all'interno del consiglio generale della Pro Loco, il quale ha stanziato una somma per l'attuazione delle proposte.

Il "**Presidentino**" e il Consiglio saranno presenti a tutte le attività istituzionali dell'associazione.

Questa scelta ha lo scopo di avvicinare i bambini al paese e il paese ai bambini, cercare di capire attraverso le loro richieste problemi più grandi a volte sottovalutati e sviluppare nei piccoli il senso di appartenenza ad una comunità e ad un luogo che fa parte della nostra storia, della nostra cultura, che dobbiamo amare e dove vogliamo vivere.

Al termine della cerimonia, dopo il conferimento dell'incarico e la consegna della maglietta della Pro Loco Giovanissimi, non è mancato un momento di festa, per augurare a tutti un buon lavoro.

Pro Loco di Castelnuovo

L'oro della Garfagnana di ieri e di oggi

La cucina tipica Garfagnina era (ed è tutt'oggi) semplice e sostanziosa ma allo stesso tempo gustosa e nutriente. In un tempo in cui le risorse scarseggiavano ed il tempo per cucinare era limitato, le massaie si vedevano costrette ad usare la fantasia per reinventare quelle poche materie prime a disposizione.
Nonostante i prodotti utilizzati fossero poveri e facilmente reperibili, sono rimasti tuttora indiscussi protagonisti del territorio ed hanno ottenuto importanti riconoscimenti e sono garantiti dai marchi di qualità **IGP** e **DOP**.
La farina di castagne o di **"Neccio",** come viene chiamata dai garfagnini, per secoli ha sostituito ed integrato la farina di grano nella preparazione del pane, dei dolci e della polenta ed anche oggi è apprezzata per preparare, tra l'altro, il famoso **"castagnaccio"** che si ottiene impastando la farina di castagne con acqua, noci, bucce d'arancia e olio, cuocendo il tutto in forno.
Tra i prodotti tipici del territorio ricordiamo anche la **"Pasimata",** il dolce pasquale garfagnino per eccellenza. Un dolce povero, da radici antiche i cui ingredienti sono farina, uova, lievito, zucchero, uvetta e tanta pazienza, necessaria per le numerose lievitazioni a cui l'impasto deve essere sottoposto.
Come non citare poi il fungo Porcino, o "Boletus Edulis", che si raccoglie principalmente a fine estate ed autunno, il quale rappresenta insieme alle castagne, un elemento fondamentale nella cucina tradizionale del territorio.
Questi sono solo alcuni dei principali prodotti tipici della valle, dei quali andiamo fieri e che riportano il nome della Garfagnana sulla scena gastronomico-culturale sia toscana che nazionale.

Pro Loco Sociville

Le pievi della Montagnola senese

Sovicille si trova al centro della **Val di Merse** ed è il comune della **Toscana più ricco di pievi**, abbazie, castelli e ville. Il territorio offre la possibilità di scoprire i luoghi con ritmo a misura d'uomo in un ambiente straordinario che ha conservato la varietà paesaggistica più tipica della Toscana. A questo proposito andiamo a descrivere meglio lo scenario delle Pievi della Montagnola senese, proponendo un itinerario che permette di incontrare alcune di queste durante il percorso.

L'itinerario che proponiamo ha una durata di circa 5 ore, per una **lunghezza di 12 km circa**, e fissa la partenza **dalla Pieve di Ponte allo Spino**.

La Pieve fu edificata intorno all'anno 1000 in un luogo già utilizzato dagli antichi romani come luogo di riposo per viandanti e animali, a sei miglia da Siena. Inizialmente dedicata a Maria Santissima, fu poi intitolata a San Giovanni Battista ed era l'unica nel circondario ad avere il fonte battesimale. Nel 1333 la Pieve subì l'assalto dell'esercito pisano e fu incendiata. Nei primi anni del '700 la Chiesa fu interamente intonacata, esterno e interno, e abbellita con altari barocchi secondo la moda del tempo. Nel 1785 fu poi soppressa per ordine del Granduca di Toscana e i suoi beni furono incamerati dal governo, che in seguito li vendette a privati. Fu riportata al culto nove anni dopo. Negli anni 1950-55 furono fatti lavori di consolidamento durante i quali furono trovati i resti di un piccolo chiostro che vennero riportati alla luce e restaurati. Sono stati coperti da una tettoia, come vediamo ancora oggi. La Pieve è oggi ritornata alla sua originalità, mettendo in mostra tutta l'armonia dell'architettura romanica.

Dalla Pieve di Ponte allo Spino si attraversa la strada e si prende il sentiero che porta a **San Giusto**, costeggiando il cimitero.

Anche in questo piccolo borgo troviamo una Pieve romanica di inestimabile valore. La Pieve è intitolata a SS. Giusto e Clemente e conserva un'abside risalente al X o all'inizio dell'XI secolo costruita con piccole bozze di travertino, ciottoli di fiume e frammenti di laterizio, che formano rudimentali filaretti. La prima attestazione della Pieve si trova in un placito dell'11 febbraio 1078. La chiesa mutò il proprio aspetto nel XVII secolo, quando un pievano la privò di una delle tre navate, che fu ridotta a cantina. Il villaggio, sorto in prossimità della chiesa, fu sempre costituito da poche abitazioni, ma agli inizi del XIV secolo formava uno dei comunelli in cui era diviso il contado senese.

Si attraversa il piccolo borgo mantenendosi sulla destra e passata la Pieve di San Giusto si imbocca a sinistra per un breve tratto la strada principale che porta a Piscialembita e si gira subito a destra per Personata. Poco prima di Personata si raggiunge il sentiero 110 (CAI) e si segue questo sentiero sulla sinistra in direzione di Pernina. Si percorre il sentiero, si passa il parco "La Tebaide" della Villa di Cetinale fino a che non si incontra una strada sterrata e si gira a destra lasciando il sentiero 110 sulla sinistra. Dopo circa 700 metri si raggiunge un bivio e si gira a sinistra e dopo 300m si arriva alla Pieve di Pernina.

Immersa nel fitto bosco della Montagnola, a 499 m di altezza, si trova l'antica pieve di **S. Giovanni a Pernina**. La chiesa è attestata fin dal 1078 nel placito con cui la marchesa Matilde di Toscana confermò alla diocesi di Volterra le pievi di Pernina, Molli e San Giusto a Balli. L'edificio, realizzato in un bel filaretto di pietra, ha conservato gran parte delle sue strutture originali.

Si riprende il sentiero 110 (CAI) fino al Romitorio. Questa suggestiva costruzione può essere raggiunta tramite una ripida scalinata immersa nel bosco, lunga circa cinquecento metri e denominata la Scala Santa. L'edificio fu costruito nel 1716 dai Chigi proprietari di Cetinale allo scopo di ospitare un gruppo di eremiti dedito principalmente alla cura e all'assistenza degli infermi.

Proseguendo sul sentiero 110 (CAI), passato il Romitorio, si arriva alla **Villa Cetinale** e si prende la strada sterrata che porta ad **Ancaiano**. Prima di arrivare ad Ancaiano si prende la strada asfaltata che prosegue fino a **Piscialembita**. Da qui si continua per San Giusto e di nuovo fino alla Pieve di Ponte allo Spino.

Si conclude così il nostro piccolo viaggio tra solo alcune delle meravigliose Pievi che fanno parte del nostro territorio.

Qualora si cercassero maggiori informazioni sul tema, si possono trovare nella pagina web www.prolocosovicille.it.

La Birra di Pombia

È piemontese la più antica birra moderna

di Riccardo Milan

Forse non tutta sanno che o meglio, pochi immaginano che una terra da vini come il Piemonte sia anche terra di antiche birre: la più antica birra in stile moderno arriva infatti **da Pombia**, un po' a sud del Lago Maggiore, nel novarese. Un'antica birra moderna, cioè una bevanda fermentata a base di orzo maltato ed aromatizzata con il luppolo. Tutto è iniziato alcuni anni fa, grazie ad una "inconsueta scoperta archeologica", come l'ha definita **Filippo Maria Gambari** della Soprintendenza beni archeologici del Piemonte, fatta in *"una piccola necropoli a cremazione a Pombia"*, dove *"una tomba a pozzetto databile intorno alla metà del VI secolo a.C. ha conservato così particolari condizioni microambientali da restituirci un ritrovamento eccezionale. L'urna cineraria in terracotta e la scodella di copertura erano infatti intatte, tanto da creare una chiusura quasi stagna in un terreno argilloso; le ceneri del defunto (un maschio adulto) all'interno, prelevate dal rogo e fortemente igroscopiche, riempivano quasi del tutto la piccola urna, tanto da creare un ambiente secco in cui il bicchiere d'impasto collocato pieno (circa 18 cl) al momento della deposizione al di sopra delle ceneri ha potuto conservare disidratata una traccia del contenuto"*.

Ma cosa si era portato nell'aldilà questo antichissimo piemontese? Ciò che appariva poco di più di *"una crosta d'un colore vivace rosso-brunastro del peso di circa un grammo"*, mostrava ad occhi attenti *"abbondanti presenze di residui precipitati della fermentazione di zuccheri tanto da non lasciare dubbi sulla natura alimentare: il colore faceva subito pensare al vino ma le analisi polliniche documentavano una percentuale superiore al 90% di pollini di cereali oltre a pollini arborei e di luppolo, tanto da rendere evidente che si trattasse dei prodotti di decantazione di una bevanda ottenuta per fermentazione di cariossidi di cereali con aggiunta di aromi vegetali"*. Cioè, in poche parole, una *"birra, scura e ad alta gradazione"*.

Il ritrovamento di Pombia non solo costituisce la più antica attestazione materiale europea di birra di una certa gradazione ma addirittura retrodata di molto l'utilizzo del luppolo come aromatizzante per la birra: *"il luppolo selvatico è ancora oggi endemico nelle brughiere del Ticino tra Pombia e Castelletto La birra bevuta a Pombia intorno al 550 a. C. da popolazioni protoceltiche ben anteriori alle invasioni storiche dei Galli era dunque molto simile a certe birre forti attuali: scura e rossastra e dunque corrispondente alla cervisia delle fonti classiche; abbastanza filtrata, prodotta con una miscela di cereali, collocata in un vaso la cui bocca svasata favoriva lo sboccamento della schiuma"*. Nello stesso periodo, negli stessi luoghi, comunque, si faceva anche del vino. Il nostro corregionario, però, preferiva la birra. E se l'è portata con sé.

Pombia, quasi un ossimoro

Se vedi Pombia oggi, non riesci a capacitarti dell'importanza che ha avuto nel Medioevo. Qua e là tracce di antichità che non spiccano, che sono patrimonio di pochi appassionati. Il nome sembra derivare dal latino. Forse fu sede episcopale, di certo nell'XI secolo era sede di un castrum, inteso come località incastellata, dell'antico monastero di San Martino e di una curtis ubicata a nord

della villa, che era al centro dell'attuale abitato. Nel diploma di Berengario I al visdomino Leone, anni 911-915, si cita per prima volta l'esistenza del comitatus Plumbiensis. Dopo il periodo carolingio, durante il quale la località fu sede comitale e centro giurisdizionale dell'area novarese, la famiglia dei potenti conti di Pombia dette origine, dall'XI secolo, alla casata dei conti di Biandrate, a quella del Canavese e ai conti Da Castello. Una delle famiglie più importanti del Medioevo italico.
Il luogo è ricco di testimonianze di insediamenti e di attività che spaziano dal periodo preromano sino al Medioevo; numerosi sono i reperti, in parte conservati nel Museo archeologico di Oleggio (il bicchiere della birra, per esempio) o di Varallo Pombia; mentre alcuni resti marmorei si trovano presso la Parrocchiale di San Vincenzo in Castro e una lapide nel cortile dell'edificio attiguo a San Martino.

La Pro Loco di Pombia

Momenti di svago e convivialità

di Emanuele Grazioli

L'associazione Pro Loco Pombia nasce nel 1991 e si sviluppa negli anni con l'intento di promuovere il piccolo, ma ricco di gioielli, paese di Pombia e creare momenti di svago e convivialità per i pombiesi e non solo.
Le tematiche toccate durante la sua storia quasi trentennale sono state parecchie: la natura, grazie alla presenza del **Parco del Ticino**; la storia "recente", avendo Pombia **dato i natali nel 955 ad Arduino da Pombia** (forse meglio noto come Arduino d'Ivrea) passato alla storia come **primo re d'Italia**; e poi la storia più lontana, grazie in particolare al ritrovamento del famoso contenitore in terracotta datato intorno al VI secolo a.c. e contenente i resti di quella che è stata individuata come la più antica birra (moderna) d'Europa.
Tra le attività recenti, la pubblicazione nel 2017, in occasione delle Giornate di Primavera del FAI, di un libro realizzato dagli alunni delle scuole medie che tratta dei monumenti più caratteristici: *il Ninfeo, la chiesa di San Vincenzo in Castro e l'Oratorio di San Martino, il primo datato intorno al IV secolo, gli altri risalenti all'anno mille*.
Tra le manifestazioni in programma, la seconda edizione della Expo Canina che quest'anno vedrà la partecipazione anche di cani di razza, mentre gli eventi principali si svolgeranno poi tra settembre ed ottobre durante **l'Autunno Pombiese**, che da 14 anni raccoglie gli eventi delle associazioni del territorio. Quest'anno la Pro Loco sarà coinvolta nello svolgimento del **Pombia Race** il 2 di settembre, gara di "birocci" realizzata dal Gruppo Alpini in collaborazione con la Pro Loco a cui seguirà il 9 settembre un raduno di auto storiche accompagnato da un pranzo a carattere medioevale (in ricordo di Arduino), la versione pombiese dell'Oktoberfest il fine settimana del 30 settembre ed infine la castagnata a chiudere il ciclo il 14 di ottobre.
Il consiglio si è rinnovato tre anni fa, con un ricambio quasi totale.

Pro Loco al sapore di menta

Pancalieri (To) e Piovà Massaia (At)

di Riccardo Milan

Solo una curiosità, senza pretesa di esaustività, ma in Piemonte ci sono anche due **Pro Loco** che si occupano di menta (e di altre cose invero, ma la menta è in primo piano). Ed è di loro che vogliamo parlare qui. La prima Pro Loco è quella di Pancalieri, comune del torinese, assai noto per la sua menta.
Leggiamo sulle pagine della Città Metropolitana che la **Menta di Pancalieri** "risulta essere la Menta Piperita nera (Black Mint degli inglesi) corrispondente alla Mentha Piperita varietà Officinalis Sole, forma Rubenscens Camus, nota come Menta di Mitcham (localitá del Surrey, Inghilterra) in omaggio alla plaga inglese dove se ne iniziarono le prime coltivazioni. Questa specie botanica venne introdotta in Italia nel 1903 da Honoré Carles associatosi, nel 1901, a Giovanni Varino fondatore della omonima distilleria di Pancalieri nel 1870". Chiaro? Menta Piperita, per capirci. Ma proseguiamo: "nel 1908 il Carles si impiantò da solo in Pancalieri e da quel momento la coltivazione della Menta Mitcham o Italo-Mitcham si diffuse velocemente sia per le rese in erba verde, remunerative per gli agricoltori, sia per le rese in essenza di pregio remunerative per i distillatori (a quell'epoca l'agricoltore coltivava la menta per conto del distillatore che ritirava l'erba verde pagandola un tanto al miriagrammo)". Fu una novità? No, perché "la coltivazione delle mente, comunque, risale avanti nel tempo… coltivazioni di menta piperita di varietà e forma diversa dalla Italo-Mitcham, esistevano in Piemonte prima del 1865 e che, nell'anno 1865, Primo Pietro, confettiere, distillava la menta coltivata in Cavour (To). Sempre nel 1865, a Pancalieri, la menta veniva piantata dal farmacista Chiaffredo Gamba che la distillava in proprio con un alambicco da 100 litri". Ed oggi? Oggi si coltiva ancora e spesso viene distillata dagli stessi produttori, ponendo fine al tradizionale rapporto contadini " distillatori. Della menta viene utilizzata o la "pianta verde che viene essiccata per la sua conservazione ed utilizzata in erboristeria, oppure l'olio essenziale ottenuto esclusivamente dalla distillazione a corrente di vapore dell'erba verde in pianta intera (non trinciata) proveniente dalla coltivazione della specie stessa. L'indicazione Olio essenziale di menta di Pancalieri è riservata al distillato grezzo ed al ridistillato (plurirettificato) utilizzati per preparare prodotti finiti nei quali è presente l'olio essenziale di menta come ingrediente qualificante o determinanti".
La Menta Piperita viene coltivata in pieno campo presso le aziende agricole di una zona geografica posta a cavallo delle province piemontesi di Torino e Cuneo, meglio identificata come "Pancalierese", poiché Pancalieri rappresenta il centro storico di partenza e di affermazione di questo prodotto dai notevoli pregi. Ma la produzione non si esaurisce lì, ma occupa terreni di altri comuni della zona. A Pancalieri ha sede inoltre il **Museo dedicato alla Menta**, aperto nel 2007 e visitabile su prenotazione.

E **la Pro Loco di Pancalieri**? Comincio col dire che quest'anno compie 50anni, un bel traguardo. Diciamo poi che non si occupa solo di menta, anche se rimane il suo "core business" per dirla con altri linguaggi. **La Pro Loco fu fondata il 2 giugno del 1968**. Oggi, le principali iniziative della Pro Loco sono, in primo luogo, la manifestazione **Viverbe, mostra mercato delle Erbe officinali e dei Vivai** che si tiene in occasione della festa patronale la terza domenica di settembre. Ma non mancano i festeggamenti "minori": per i bambini nelle più svariate occasioni: Natale, Carnevale, fine dell'anno scolastico con festeggiamenti, mini-olimpiadi, spettacoli e intrattenimenti vari ecc...; E ancora le attività sociali quali intrattenimenti per anziani, visita nelle Case di Riposo con distribuzione dei doni e degli auguri da parte di Babbo Natale ecc...; l'organizzazione di teatri, feste e gite in svariate occasioni; il Cenone di Capodanno, la Festa della Donna, Giugno Musica; la Cena sotto le Stelle; il Palio dei Borghi (San Rocco, La Cara, La Mocia – Borgo Nuovo, Croce Bian-

ca); la Castagnata con Mercatino delle pulci; Teatri, Mostre e tutte le attività culturali, sociali, paesane che si organizzano durante l'anno.
Ecco: menta, tradizioni, socialità. E a **Piovà Massaia**? Ci sono similitudini ed assonanze. A cominciare dalla storia. Leggiamo che "La coltivazione della menta piperita si diffuse nell'Alto Astigiano e in particolare a Piovà Massaia nel secondo dopoguerra, soprattutto in frazione Gallareto, dove vi erano terreni particolarmente adatti. Coltivare quest'erba medicinale, infatti, era facile ma richiedeva terreni fertili e ricchi di materia organica, oltre ad un grande quantitativo di manodopera. Il lavoro veniva spesso delegato alle donne, che la piantavano in primavera, sarchiandola sovente, al fine di levare le erbe infestanti e trattenere l'umidità del terreno. In estate, quando fioriva, veniva raccolta in fascine e portata all'ingresso del paese, dove ora si trova la Bocciofila. Qui c'era un grande alambicco, proprietà della famiglia Robba e De Vecchi veniva distillata, per essere venduta al paese di Pancalieri". Poi la produzione fu abbandonata e solo di recente la Pro Loco si è posta l'obiettivo di recuperane sia la memoria sia la produzione: "dal 2012 si è scelto di riscoprire e festeggiare questa antica tradizione: è nata così **Profumata-menta**, una fiera unica nel suo genere". Si svolge fra maggio e giugno e in quei giorni "**le varie applicazioni della menta, in cucina, erboristeria, medicina, estetica e così via vengono riscoperte e applicate tutte, dando origine ad una manifestazione che soddisfa le esigenze di un pubblico tra i più svariati, come ha dimostrato il grande successo ottenuto nelle scorse edizioni**". Nell'edizione di quest'anno, che ha avuto il suo fulcro domenica 3 giugno, oltre al mercatino dei prodotti tipici e dell'artigianato e alle mostre allestite, vi sono stati spettacoli di teatro di strada

e giocolieri, esibizioni itineranti della Banda Musicale Aurora, giochi per bambini, gare di bocce, fattorie didattiche, conferenze tematiche, il tradizionale banco di beneficenza e molto altro. Per tutta la giornata sono rimasti aperti e visitabili il Centro Didattico Polledro, il Museo del Combattente e la Casa delle Caramelle, uno spazio dove praticare yoga e biodanza tutto l'anno". La Pro Loco di Piovà è un po' più giovane di quella di Pancalieri, essendo nata il 6 ottobre del 1976, ma è altrettanto attiva: durante tutto l'anno (teatro, concerti, corsi, beneficienza) sia durante la Fiera. Quest'anno, durante tutta la manifestazione la Pro Loco proposto un menù interamente a base di menta e presso la Bocciofila, proprio dove un tempo sorgeva il famoso alambicco, si è tenuto il **Mojito party**.
Pro Loco alla Menta, viene da dire: quasi un cocktail. Scegliete voi gli ingredienti!

De Historia Sancti Albani

Dopo 1450 anni avviene nuovamente l'invasione Longobarda

di Enrico Ascani

Il **Comune di Sant'Albano Stura (CN)** ha ospitato nelle date del 14 e 15 aprile 2018 un'avvincente e interessante rievocazione storica relativa al periodo della dominazione **Longobarda** in Italia. Quasi un atto dovuto in una località che ospita una delle più vaste necropoli longobarde del mondo. La stupefacente scoperta archeologica (800 tombe) è stata fatta nel 2009, per caso, durante la realizzazione del tronco autostradale di collegamento tra Cuneo e Asti, e rappresenta uno dei ritrovamenti archeologici più importanti dell'ultimo decennio.
L'altissima qualità dei reperti rinvenuti databili al VII secolo d.C. conferma l'esistenza nel territorio del Comune di Sant'Albano Stura di un imponente insediamento longobardo.
L'associazione L'Arc coadiuvata in modo esemplare dall'amministrazione comunale, dalla **Pro Loco**, e da alcuni interessati cittadini, ha organizzato e seguito nei dettagli storici la regia dell'evento, impegnandosi nella rappresentazione dell'invasione longobarda che presumibilmente avvenne nel VII secolo.

La presentazione della rievocazione si è svolta praesso la sala espositiva delle scuole con interventi di esperti, studiosi e veterani dell'archeologia sperimentale che hanno descritto nei dettagli gli usi, i costumi, le armi, l'oreficeria e la storia del popolo Longobardo dal mito delle sue origini alla lunga migrazione, che trovò epilogo nell'invasione della nostra penisola. *Momenti di vita altomedioevale, scontri nelle vie cittadine e la grande battaglia con oltre 70 figuranti e cavalieri hanno caratterizzato questo evento con il voluto intento di creare stupore tra i cittadini. La manifestazione infatti non è stata eccessi-*

vamente pubblicizzata. L'effetto sorpresa ha giocato un importante ed efficace ruolo nella riuscita dell'evento. La cittadina si è trovata così inaspettatamente ed improvvisamente invasa da un esercito altomedioevale, dalla sera alla mattina.
L'epilogo della festa è stata la **fedele ricostruzione di due sepolture**, nella tipologia di quelle scoperte a Sant'Albano, con dei giovani rievocatori caduti in battaglia e che hanno virtualmente rappresentato i defunti. Il pubblico ammutolito ed emozionato ha assistito a questa ultima scena emotivamente toccante e meticolosamente descritta in ogni dettaglio da esperti archeologi rievocatori.
Invece, il coinvolgimento dei bambini con il tiro con l'arco e il maneggio dello scudo e della spada ha protratto gioiosamente la festa anche in tarda serata. A ciò si è aggiunta la scherzosa carica degli armati al pubblico. Un grande applauso finale e ottime prospettive per una futura riedizione dell'evento hanno concluso la bellissima iniziativa.

Un piccolo fenomeno di massa
Servizio Civile Nazionale (e in futuro Universale)

di Redazione

Sono oltre 1400 i volontari che stanno svolgendo il Servizio Civile presso le Pro Loco italiane, in oltre mille sedi su tutta la penisola; 15 complessivamente le regioni coinvolte, fra cui il Piemonte.
I volontari sono impegnati nella realizzazione dei 43 progetti approvati, presentati su base regionali, sul tema comune del recupero e della valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale (tradizioni, dialetti, etc); proprio grazie alle iniziative e ai risultati ottenuti su questa area di intervento l'Unione Nazionale delle Pro Loco ha ottenuto l'accreditamento da parte dell'Unesco nel Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003.
Le azioni progettuali puntano alla valorizzazione: del "Patrimonio enogastronomico in un percorso fra storia, tradizioni e nuovi stili alimentari" (Friuli Venezia Giulia); dei beni culturali (materiali ed immateriali) e paesaggistici legati al tema dei cammini e delle vie della fede (Veneto); alla valorizzazione e alla fruizione integrata delle antiche strutture nobiliari presenti sul territorio (Sicilia) ed anche alla realizzazione di una rete globale di punti informativi (Umbria); al recupero delle tradizioni artigianali e dei mestieri (Abruzzo e Marche); alla riscoperta ed alla promozione dei dialetti locali (Molise), alla valorizzazione delle risorse storiche culturali e delle tradizioni (Campania, Lazio, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lombardia, Sardegna), ma anche alla **promozione dei siti culturali locali con materiale informativo aggiornato e multilingue (Piemonte)**; alla riscoperta delle antiche masserie, valorizzando gli usi e i costumi, le tradizioni gastronomiche e promuovendo il territorio circostante (Puglia)…
I ragazzi del SCN piemontese sono seguiti dalla responsabile **Simona Robaldo** (che è anche formatrice), nel torinese da **Marina Vittone**; fra i formatori ci sono esperti, professori ed esponenti dell'Unpli: **Edoardo Bona, Mario Mazzarello, Maria Grazia Orlandini e Vanni Badino**. E già si pensa al Servizio Civile Universale.

Gente nostra

Alla scoperta delle nostre radici. Ricerca genealogica sulle famiglie premosellesi (1617-2017)

di Roberta Falcioni, Antonella Lazzarini, Luigi Ragozza, Silvano Ragozza. Premosello 2017

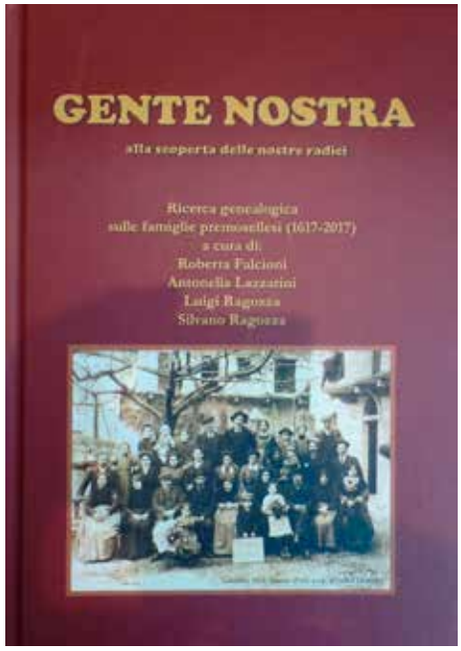
La nostra storia ha inizio nel **lontano 1992**, quando decidemmo di ricostruire gli alberi genealogici di tutte le famiglie antiche di **Premosello** *(Premosello Chiovenda, comune ossolano della Provincia del VCO, ndr).* La ricerca proseguì per cinque anni e si concretizzò nel 1997 in una mostra dal titolo **"Gente Nostra"** in cui esponemmo le genealogie dei casati esistenti. Fu un successo, ma la cosiddetta legge sulla privacy, appena varata, ci scoraggiò dal continuare il nostro progetto, che prevedeva la pubblicazione a stampa dei dati. Avremmo dovuto, infatti, richiedere per iscritto la liberatoria a tutti i premosellesi viventi, cosa che ci sembrava, allora, impossibile da ottenere.

Nel 2017 ci sarebbero state due ricorrenze: i **400 anni del primo censimento (1617-2017)** e i vent'anni della mostra **(1997-2017).** Fu così che nel 2016 riprendemmo in mano la ricerca, la aggiornammo, e decidemmo finalmente di pubblicarla.

Grazie alla completezza dei registri parrocchiali, da noi consultati, e alla disponibilità dei parroci, siamo riusciti a risalire, per tutte le famiglie storiche del paese, almeno alla seconda metà del Cinquecento. Abbiamo così scoperto informazioni, aneddoti, legami tra le varie famiglie riesumati via via dall'oblio del tempo. Far rivivere, sebbene sulla carta, persone vissute secoli fa, è stata un'esperienza entusiasmante, come se quelle persone, a furia di citarle, le conoscessimo davvero. Ricordandole, abbiamo ridato loro un barlume di vita.

L'interesse del pubblico intervenuto alla presentazione del progetto ci fece capire che avremmo ottenuto le famose liberatorie senza alcuna difficoltà. L'adesione fu, infatti massiccia, e nell'ottobre del 2017 eravamo pronti per la stampa, con tutte le famiglie storiche del paese pressoché ultimate.

Ne è risultato un ponderoso volume di ottocento pagine, comprendente centinaia di cognomi, e quindi di casati, molti dei quali estinti da tempo, per un totale di oltre ventimila nomi individuali. Ogni albero genealogico è preceduto da una presentazione comprendente a sua volta una breve storia del casato, l'indicazione del rione originario di provenienza, il significato del cognome, la presenza dei nomi più frequenti e dei nomi rari, le professioni, le emigrazioni.



Parte il Progetto

Dona l'emozione di vedere!

di Unpli Piemonte

L'**Unpli**, tra sagre, svago, divertimento e conoscenza delle bellezze territoriali, si occupa anche di prevenzione della salute della nostra gente. Nel caso che illustriamo l'Unpli promuove e propone un'iniziativa nell'ambito sanitario e specificamente nel campo della prevenzione della vista, collaborando con **la Fondazione "Banca degli Occhi Lions Melvin Jones"** e con **l'Associazione di volontariato "Prevenzione è Progresso"** con un duplice obiettivo:
1) raccogliere su tutto il territorio, l'adesione alla donazione degli organi e in particolare delle cornee;
2) promuovere una raccolta fondi per l'acquisto di un **"Tonometro ottico"** capace di suddividere da due a quattro una normale cornea e quindi di permettere di vedere a più pazienti in attesa di trapianto per la **Banca degli Occhi Melvin Jones**.
Da alcuni anni si è costituita in Alessandria l'Associazione "**Prevenzione è Progresso**", i cui soci fondatori sono: la **Provincia di Alessandria**, **l'Unione Ciechi e Ipovedenti - O.N.L.U.S. - Sezione provinciale di Alessandria e la Consulta delle SOMS della Provincia di Alessandria**. È inoltre socia dell'Associazione **la Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones -ONLUS-** che ha sede in Genova.
Scopo primario dell'Associazione è di operare nel campo della prevenzione sanitaria, collaborando con le strutture pubbliche e private del settore, nell'ambito della prevenzione oculistica. Il primo obiettivo che la nuova Associazione si è data, è stato quello di allestire una **Clinica Oftalmica Mobile,** per organizzare visite gratuite oculistiche preventive. La neonata Clinica Mobile è stata presentata alla Fiera Internazionale Expo Sanità di Bologna. Correva l'anno 2008.
Inizialmente il bacino d'utenza doveva essere il territorio della Provincia di Alessandria, in particolare le zone più svantaggiate e le persone economicamente più vulnerabili, come ad esempio le strutture di ricovero degli anziani. Anno dopo anno la clinica ha cominciato a uscire dal territorio provinciale coprendo, adesso, una buona parte del Piemonte. Le SOMS, i LIONS piemontesi e altre organizzazioni di volontariato richiedono sempre più la presenza della Clinica Oftalmica Mobile che, ormai, è costantemente operativa. Il lavoro della Clinica Mobile è seguito dall'ASL di Alessandria attraverso il proprio personale medico e paramedico. L'attività di screening delle problematiche visive che il servizio fornisce è pubblicata anche sulle riviste specializzate ed è utile anche statisticamente, per la valutazione delle tendenze degenerative della vista.
Nei mesi scorsi la **Fondazione "Banca degli Occhi Melvin Jones"**, socia dell'Associazione, ha richiesto una partecipazione per ampliare la dotazione strumentale dei propri laboratori oculistici. L'Associazione "**Prevenzione è Progresso**" ha ritenuto necessaria e doverosa la collaborazione che presuppone la raccolta di fondi per l'acquisto di una nuova strumentazione e, nel frattempo, la sempre costante sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla donazione delle cornee.
Con la donazione delle cornee si può salvare o migliorare la qualità di vita di altre persone: una cornea oggi salva e trasforma la vita a una sola paziente; con l'utilizzo del **"Tonometro Ottico"** si può arrivare fino a quattro pazienti. Sarebbe un bel passo in avanti: con un unico donatore si permette la vista a più persone. Servirebbero 50/60.000 €.
Il Progetto che l'Unpli Piemonte ha accettato e che sponsorizza presso tutte le Pro Loco del Piemonte s'intitola appunto: DONA L'EMOZIONE DI VEDERE.
Le Pro Loco ricevono la proposta di dedicare una serata delle loro iniziative enogastronomiche alla raccolta di adesioni alla donazione delle cornee, secondo la normativa vigente e partecipano alla raccolta fondi per l'acquisto di un "Tonometro Ottico". Secondo il progetto proposto, le Pro Loco decidono in totale autonomia se aderire o no.
In caso di adesione, avranno due scelte:
1) l'utilizzo di una tovaglietta fornita dalla Fondazione "Banca degli Occhi Melvin Jones" al costo di € 1,00 (approssimativamente il valore del coperto);
2) la sottoscrizione volontaria da parte degli avventori, da versarsi direttamente all'Associazione "Amici della Banca degli Occhi Lions Melvin Jones" attraverso:
a) Bollettino postale al c/c n. 12196192,

b) Bonifico bancario c/c Banca Carige IBAN: IT15 R061 7501 4130 0000 1079 980 BIC: CRGEITGG113
c) Carta di credito/Paypal
d) Versamento liberale consegnato a nostro incaricato con il rilascio immediato di una ricevuta numerata

I riferimenti che avranno le Pro Loco sono:

A) Fondazione "**Banca degli Occhi Lions Melvin Jones**",
Vico San Matteo n. 2/4, 16123 Genova.
Tel. **010.2461266** fax **010.2473758**
E-mail: **info@banca-occhi-lions.it**, **segreteria-amici@banca-occhi-lions.it**;

B) Associazione **"Prevenzione è Progresso"** presso la sede operativa della Fondazione Centro per lo studio e la Documentazione delle Società di Mutuo Soccorso di Castellazzo Bormida (AL) via Boidi 63 tel. **0131.270963** fax **0131.449522** E-mail: **castellazzo@fondazionemutuosoccorso.it;**

C) Responsabile per la Fondazione **"Banca degli Occhi Lions Melvin Jones**" per il Piemonte:
Luigi Nervi Cell. 339.5684636 E-mail**: luigi.nervi@gmail.com**

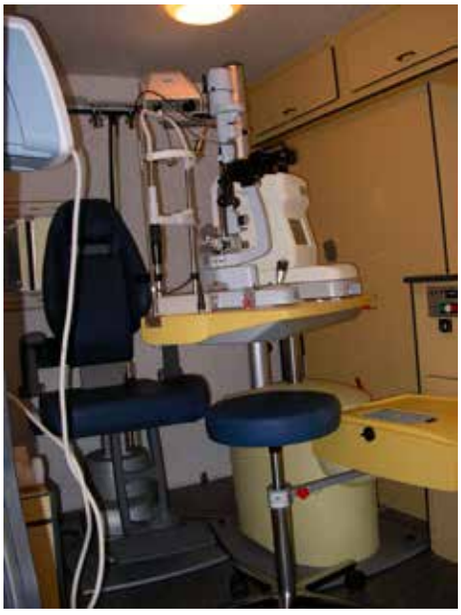
D) Responsabile per l'Associazione **"Prevenzione è progresso"** per il progetto "Dona l'emozione di vedere" **Voglino Arturo Cell. 329.1547692** E-mail: **pallonisticasoms@gmail.com**

E) **UNPLI Regione Piemonte**: Presidente **Giuliano Degiovanni** via Buffa 1 – 10061 Cavour (TO) **Cell. 339.5738083** E-mail: **giuliaodegiovanni@unplipiemonte.it**

Per l'operatività delle serate, le Pro Loco possono mettersi in contatto preferibilmente: il Sig.**LUIGI NERVI** o il Sig. **ARTURO VOGLINO**.

Tutti assieme contribuiremo a **DONARE L'EMOZIONE DI VEDERE** a tanti pazienti in attesa.

Presidente Unione Ciechi di Alessandria Sig. Bolzani mentre ispeziona la Clinica



Una parte della strumentazione a bordo

La Clinica Oftalmica col personale mentre opera su una piazza

La Clinica Oftalmica sul piazzale del Santuario dei motociclisti

02 set - 09 set | 8 giorni da 1100 euro **VICTORIA**

23 set - 26 set | 4 giorni da 350 euro **ORCHESTRA**

23 set - 30 set | 8 giorni da 890 euro **MUSICA**

Ci sono molti modi per regalarsi nuove emozioni. Noi ve ne proponiamo undici, per undici esperienze indimenticabili!

06 ott - 09 ott | 4 giorni da 460 euro **SINFONIA**

07 ott - 14 ott | 8 giorni da 770 euro **SEAVIEW**

12 ott - 19 ott | 8 giorni da 860 euro **NEO RIVIERA**

17 ott - 26 ott | 10 giorni da 990 euro **PREZIOSA**

30 ott - 04 nov | 6 giorni da 580 euro **SINFONIA**

08 nov - 19 nov | 12 giorni da 1120 euro **PACIFICA**

11 nov - 15 nov | 5 giorni da 350 euro **MEDITERRANEA**

11 nov - 21 nov | 11 giorni da 1020 euro **FAVOLOSA**

Costa
MGM VIAGGI
OVER THE TOP 2018

MGM VIAGGI TORINO

via Giolitti 45 Torino – tel 011 8177629 – info@mgmviaggi.it – **www.mgmviaggi.it**